

La Voce del NordEst.it

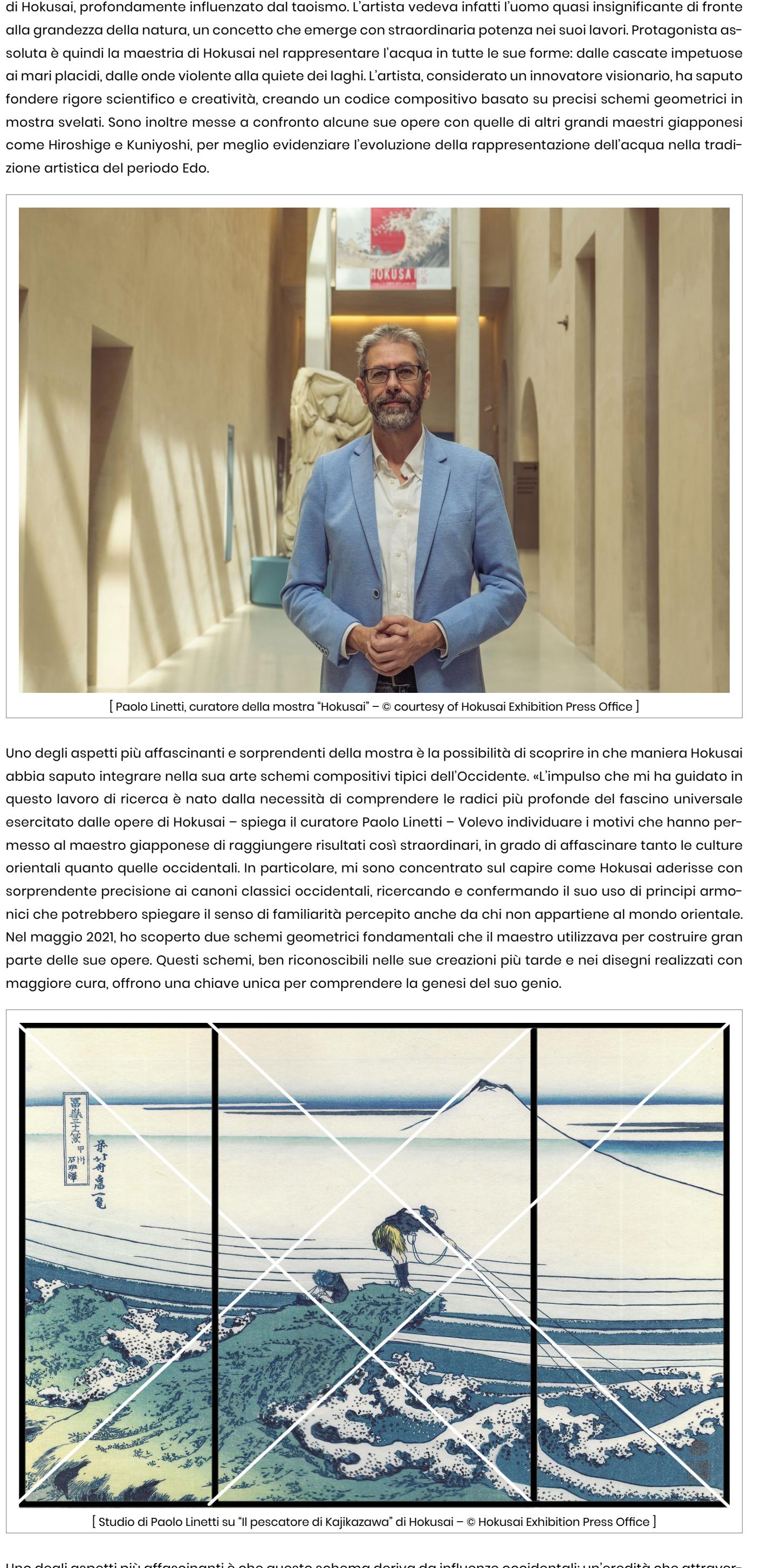
PRIMO PIANO | NORDEST | TRENTO ALTO ADIGE | VALSUGANA TESINO | PRIMIERO VANOI | BELLUNO

Primo Piano | NordEst | Valsugana Tesino | Belluno | Primiero

La grandezza dell'artista nipponico Hokusai, celebrata già nei primi anni del XIX secolo, non si limita alla bellezza dei suoi dipinti: il suo genio nasce dall'incredibile fusione tra rigore scientifico e immaginazione sconfinata. Ogni opera, come un ponte tra il reale e l'onirico, rivela la sua capacità di analizzare e comprendere la natura per poi trasfigurarla in qualcosa di universale.

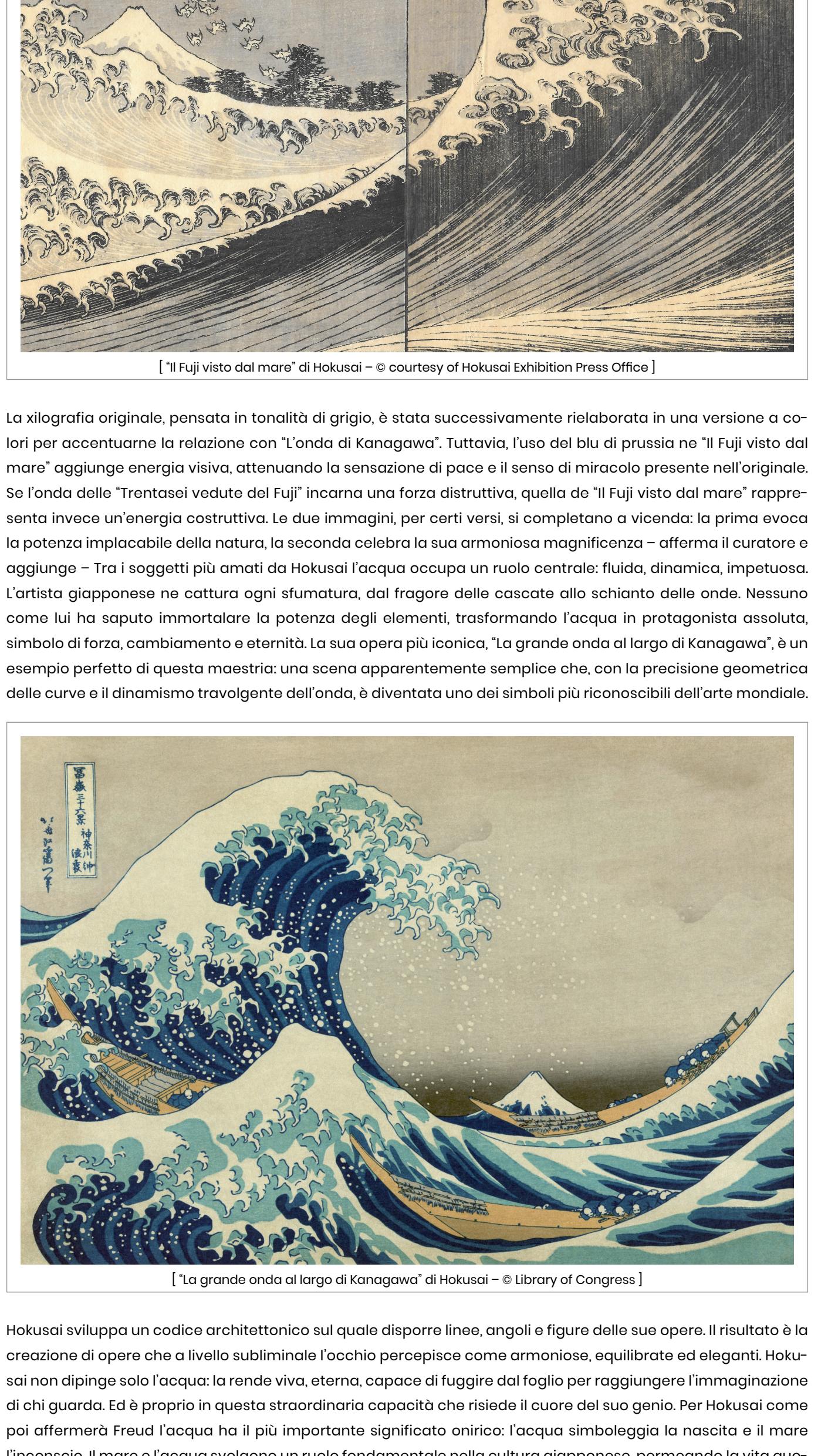
Al museo Bailo di Treviso in mostra l'arte di Hokusai

17 luglio 2025 | Redazione | Comment (0)

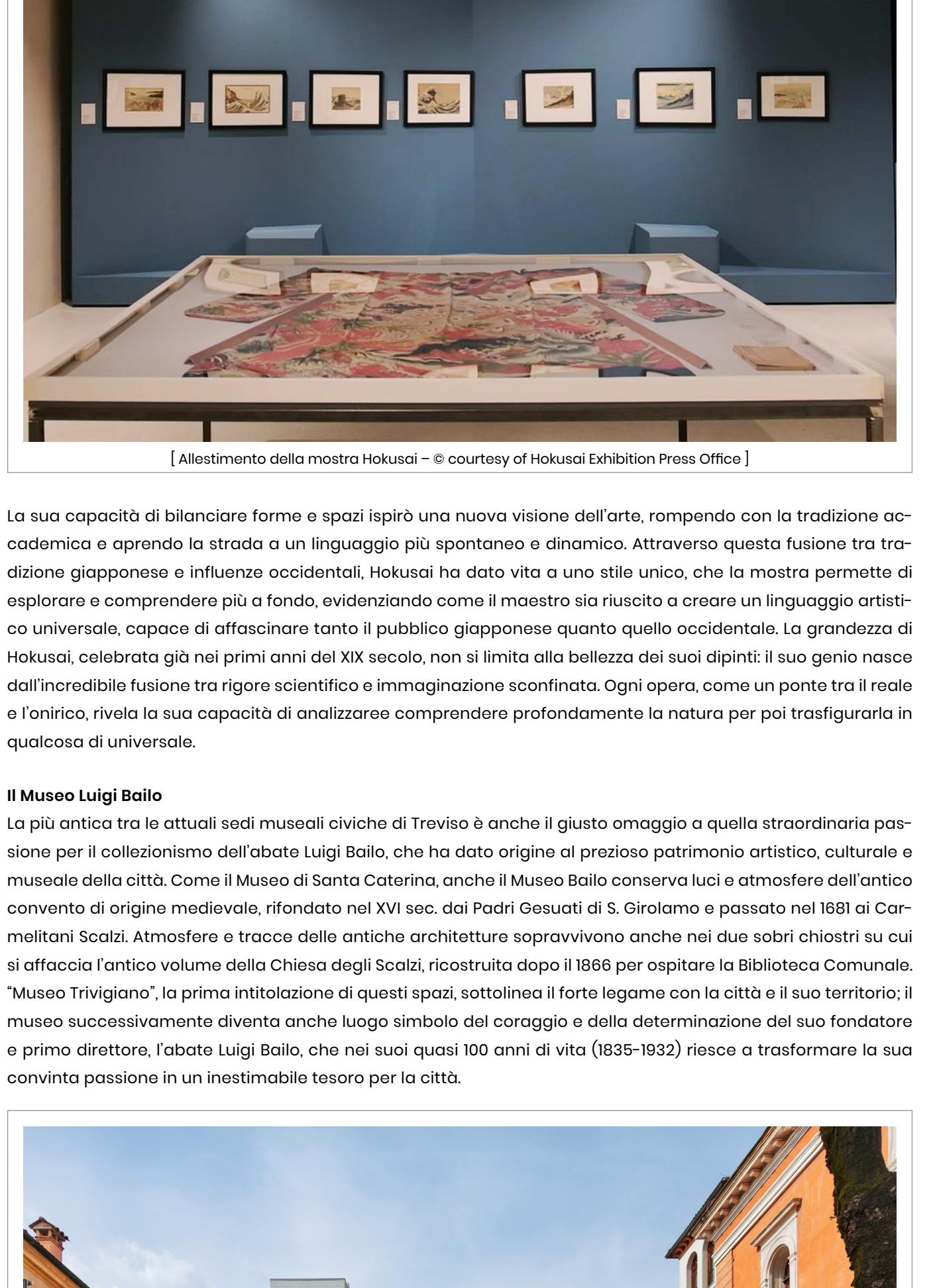


di GianAngelo Pistoia

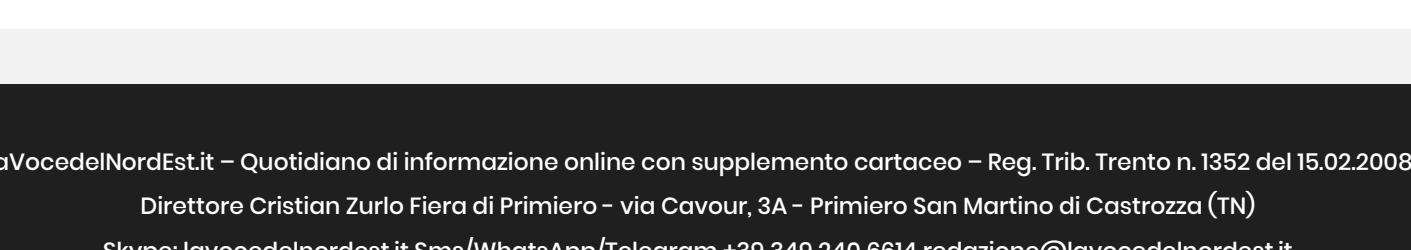
Al Museo Civico "Luigi Bailo" di Treviso è visitabile fino al 28 settembre 2025 la mostra "Hokusai - L'acqua è il segreto della grande onda". Un'occasione imperdibile per immergersi nell'arte di Katsushika Hokusai, scoprendo il suo legame con l'elemento circolativo, le sue rivoluzionarie tecniche compositive e i segreti geometrici dietro la celebre "Grande Onda". La mostra, curata e ideata da Paolo Linetti, in collaborazione con l'Associazione Mnemosyne, non si limita ad esporre le opere di Hokusai, ma costituisce per il visitatore un viaggio dentro i suoi metodi creativi. Grazie ad un allestimento innovativo e a un percorso studiato per palesare le connessioni tra le opere e la filosofia dell'artista, il pubblico può immergersi completamente nel mondo di Hokusai, svelando i segreti dietro la creazione di una delle immagini più iconiche della storia dell'arte. L'esposizione offre infatti un percorso unico nell'arte di Hokusai, con l'obiettivo principale di far comprendere la sua personalità e i lati distintivi del suo carattere, come l'eccentricità, l'inesauribile curiosità e l'ossessione per il perfezionamento artistico. All'interno della mostra sono infatti riprodotti frasi significative dell'artista che rivelano la sua arguta ironia e il suo sguardo tagliente sulla realtà dell'epoca. Il secondo intento è quello di indagare gli studi e le influenze che hanno plasmato lo stile di Hokusai, segnando la sua intera esistenza e dando origine alle sue opere più iconiche, straordinariamente vicine alla sensibilità occidentale, seppur spesso inconsapevolmente. La mostra si propone, inoltre, di approfondire il legame del suo rapporto con l'acqua, elemento ricorrente nella sua produzione e chiave di lettura imprescindibile della sua visione del mondo.



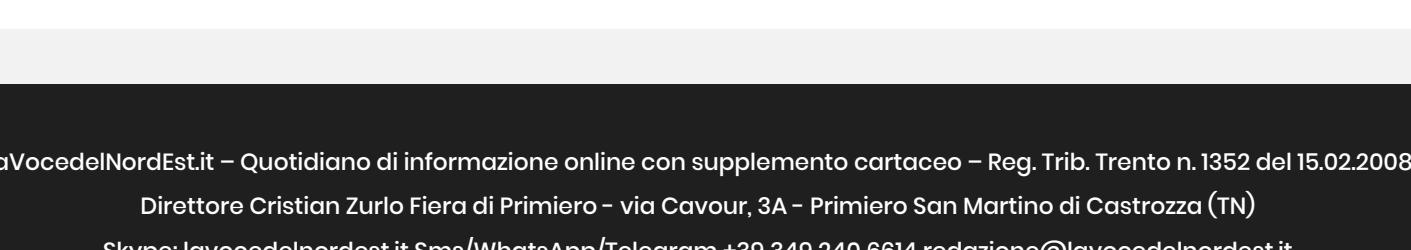
Sono oltre 150 le opere esposte, alcune inedite e provenienti da collezioni private tra cui studi, stampe e dipinti. Un'intera sezione è dedicata alle onde, simbolo della forza irreparabile della natura, tema centrale nell'opera di Hokusai, profondamente influenzato dal taismo. L'artista vedeva infatti l'uomo quasi insignificante di fronte alla grandezza della natura, un concetto che emerge con straordinaria potenza nei suoi lavori. Protagonista assoluta è quindi la maestria di Hokusai nel rappresentare l'acqua in tutte le sue forme: dalle cascate impetuose ai mari placidi, dalle onde violente alla quiete dei laghi. L'artista, considerato un innovatore visionario, ha saputo fondere rigore scientifico e creatività, creando un codice compositivo basato su precisi schemi geometrici in mostra svelati. Sono inoltre messe a confronto alcune sue opere con quelle di altri grandi maestri giapponesi come Hiroshige e Kuniyoshi, per meglio evidenziare l'evoluzione della rappresentazione dell'acqua nella tradizione artistica del periodo Edo.



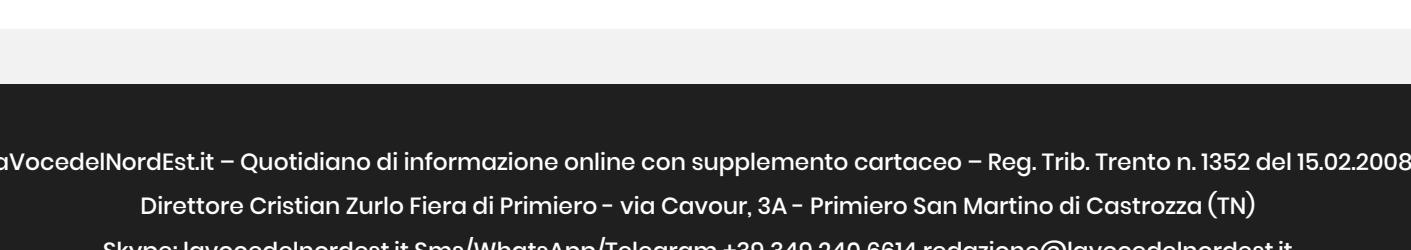
Uno degli aspetti più affascinanti e sorprendenti della mostra è la possibilità di scoprire in che maniera Hokusai abbia saputo integrare nella sua arte schemi compositivi tipici dell'Occidente. «L'impulso che mi ha guidato in questo lavoro di ricerca è nato dalla necessità di comprendere le radici più profonde del fascino universale esercitato dalle opere di Hokusai - spiega il curatore Paolo Linetti - Vorrei individuare i motivi che hanno permesso al maestro giapponese di raggiungere risultati così straordinari, in grado di affascinare tanto le culture orientali quanto quelle occidentali. In particolare, mi sono concentrato sul capire come Hokusai aderisse con sorprendente precisione ai canoni classici occidentali, ricercando e confermando il suo uso di principi armonici che potrebbero spiegare il senso di familiarità percepito anche da chi non appartiene al mondo orientale. Nel maggio 2021, ho scoperto due schemi geometrici fondamentali che il maestro utilizzava per costruire gran parte delle sue opere. Questi schemi, ben riconoscibili nelle sue creazioni più tarde e nei disegni realizzati con maggiore cura, offrono una chiave unica per comprendere la genesi del suo genio».



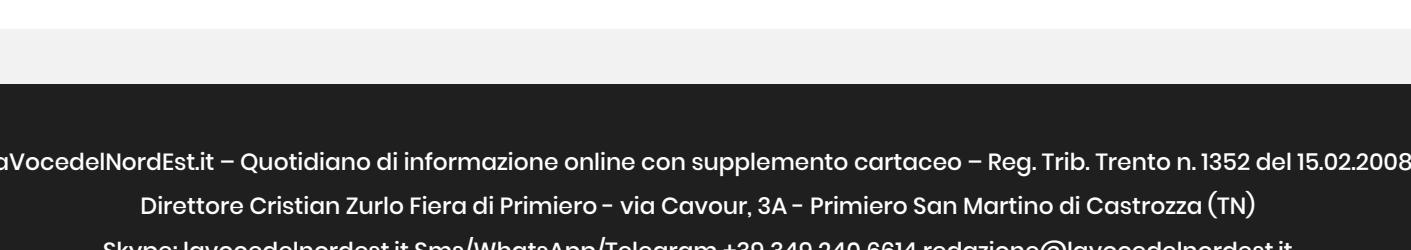
Uno degli aspetti più affascinanti è che questo schema deriva da influenze occidentali: un'eredità che attraversa l'oceano, collegando continenti e epoche diverse, spiegando perché i primi europei che entrarono in contatto diretto con le opere di Hokusai percepirono un senso di familiarità, pur restando colpiti dall'esotismo dell'arte giapponese. Questa connessione universale portò molti di loro a commissionargli lavori tra i più prestigiosi e remunerativi della sua carriera. In questa mostra, lo schema con cui Hokusai costruiva le sue opere viene finalmente svelato, rappresentando uno dei momenti più importanti e affascinanti dell'esposizione. È un'occasione unica per ammirare il processo creativo che ha reso il maestro un'icona universale - chiosa Paolo Linetti e prosegue - Nella mostra si svela lo schema compositivo con cui Hokusai creò la grande onda affascinante sia l'inconscio dei giapponesi che quello degli occidentali. Tale schema meticolosamente costruito era studiato al millimetro con accurato bilanciamento attraverso compasso e riga. Hokusai, nell'arco della sua produzione artistica, continuerà la sua ricerca nell'immortalare l'onda perfetta; nel percorso della mostra si scopre come col proseguire degli anni riccioli di schiuma, spuma e masse d'acqua si evolvano e trasformano. A partire dal 1814, Hokusai avvia la pubblicazione del primo volume degli "Album di disegni dal vero di Hokusai" (Hokusai shashin gaaf).



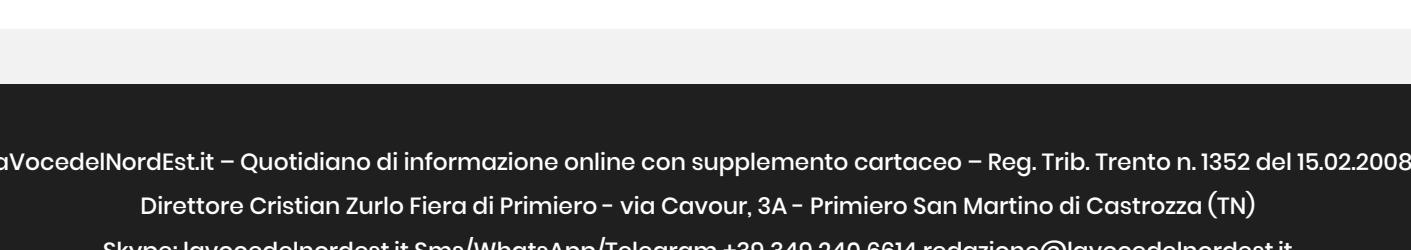
Uno degli aspetti più affascinanti è che questo schema deriva da influenze occidentali: un'eredità che attraversa l'oceano, collegando continenti e epoche diverse, spiegando perché i primi europei che entrarono in contatto diretto con le opere di Hokusai percepirono un senso di familiarità, pur restando colpiti dall'esotismo dell'arte giapponese. Questa connessione universale portò molti di loro a commissionargli lavori tra i più prestigiosi e remunerativi della sua carriera. In questa mostra, lo schema con cui Hokusai costruiva le sue opere viene finalmente svelato, rappresentando uno dei momenti più importanti e affascinanti dell'esposizione. È un'occasione unica per ammirare il processo creativo che ha reso il maestro un'icona universale - chiosa Paolo Linetti e prosegue - Nella mostra si svela lo schema compositivo con cui Hokusai creò la grande onda affascinante sia l'inconscio dei giapponesi che quello degli occidentali. Tale schema meticolosamente costruito era studiato al millimetro con accurato bilanciamento attraverso compasso e riga. Hokusai, nell'arco della sua produzione artistica, continuerà la sua ricerca nell'immortalare l'onda perfetta; nel percorso della mostra si scopre come col proseguire degli anni riccioli di schiuma, spuma e masse d'acqua si evolvano e trasformano. A partire dal 1814, Hokusai avvia la pubblicazione del primo volume degli "Album di disegni dal vero di Hokusai" (Hokusai shashin gaaf).



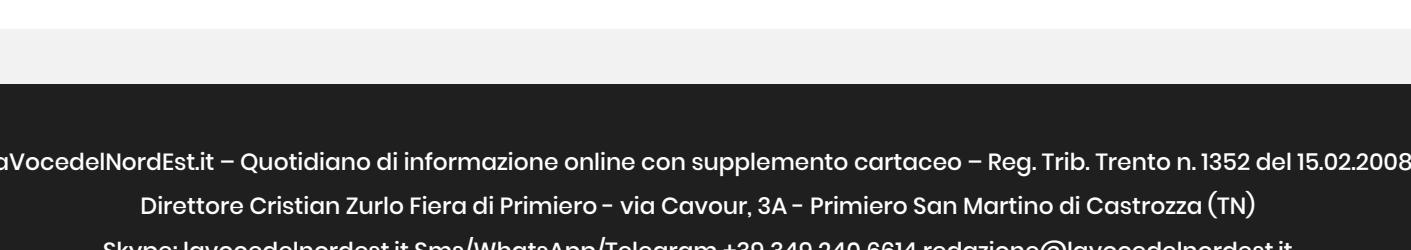
Uno degli aspetti più affascinanti è che questo schema deriva da influenze occidentali: un'eredità che attraversa l'oceano, collegando continenti e epoche diverse, spiegando perché i primi europei che entrarono in contatto diretto con le opere di Hokusai percepirono un senso di familiarità, pur restando colpiti dall'esotismo dell'arte giapponese. Questa connessione universale portò molti di loro a commissionargli lavori tra i più prestigiosi e remunerativi della sua carriera. In questa mostra, lo schema con cui Hokusai costruiva le sue opere viene finalmente svelato, rappresentando uno dei momenti più importanti e affascinanti dell'esposizione. È un'occasione unica per ammirare il processo creativo che ha reso il maestro un'icona universale - chiosa Paolo Linetti e prosegue - Nella mostra si svela lo schema compositivo con cui Hokusai creò la grande onda affascinante sia l'inconscio dei giapponesi che quello degli occidentali. Tale schema meticolosamente costruito era studiato al millimetro con accurato bilanciamento attraverso compasso e riga. Hokusai, nell'arco della sua produzione artistica, continuerà la sua ricerca nell'immortalare l'onda perfetta; nel percorso della mostra si scopre come col proseguire degli anni riccioli di schiuma, spuma e masse d'acqua si evolvano e trasformano. A partire dal 1814, Hokusai avvia la pubblicazione del primo volume degli "Album di disegni dal vero di Hokusai" (Hokusai shashin gaaf).



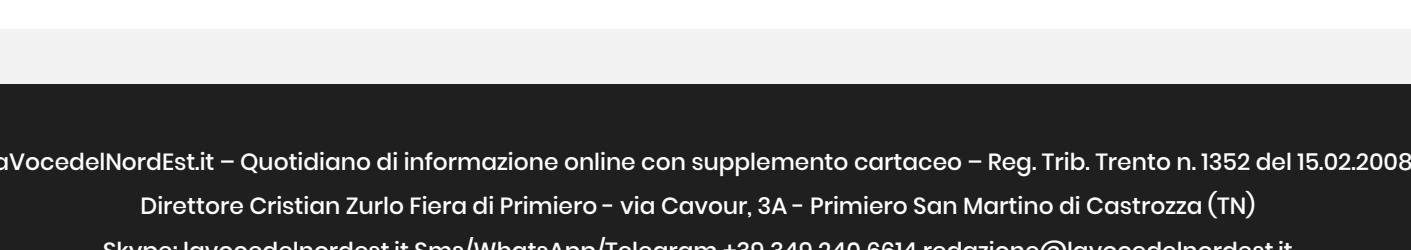
Uno degli aspetti più affascinanti è che questo schema deriva da influenze occidentali: un'eredità che attraversa l'oceano, collegando continenti e epoche diverse, spiegando perché i primi europei che entrarono in contatto diretto con le opere di Hokusai percepirono un senso di familiarità, pur restando colpiti dall'esotismo dell'arte giapponese. Questa connessione universale portò molti di loro a commissionargli lavori tra i più prestigiosi e remunerativi della sua carriera. In questa mostra, lo schema con cui Hokusai costruiva le sue opere viene finalmente svelato, rappresentando uno dei momenti più importanti e affascinanti dell'esposizione. È un'occasione unica per ammirare il processo creativo che ha reso il maestro un'icona universale - chiosa Paolo Linetti e prosegue - Nella mostra si svela lo schema compositivo con cui Hokusai creò la grande onda affascinante sia l'inconscio dei giapponesi che quello degli occidentali. Tale schema meticolosamente costruito era studiato al millimetro con accurato bilanciamento attraverso compasso e riga. Hokusai, nell'arco della sua produzione artistica, continuerà la sua ricerca nell'immortalare l'onda perfetta; nel percorso della mostra si scopre come col proseguire degli anni riccioli di schiuma, spuma e masse d'acqua si evolvano e trasformano. A partire dal 1814, Hokusai avvia la pubblicazione del primo volume degli "Album di disegni dal vero di Hokusai" (Hokusai shashin gaaf).



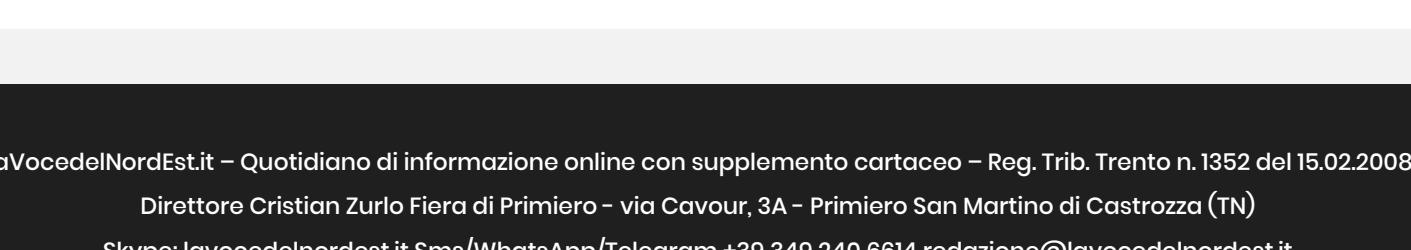
Uno degli aspetti più affascinanti è che questo schema deriva da influenze occidentali: un'eredità che attraversa l'oceano, collegando continenti e epoche diverse, spiegando perché i primi europei che entrarono in contatto diretto con le opere di Hokusai percepirono un senso di familiarità, pur restando colpiti dall'esotismo dell'arte giapponese. Questa connessione universale portò molti di loro a commissionargli lavori tra i più prestigiosi e remunerativi della sua carriera. In questa mostra, lo schema con cui Hokusai costruiva le sue opere viene finalmente svelato, rappresentando uno dei momenti più importanti e affascinanti dell'esposizione. È un'occasione unica per ammirare il processo creativo che ha reso il maestro un'icona universale - chiosa Paolo Linetti e prosegue - Nella mostra si svela lo schema compositivo con cui Hokusai creò la grande onda affascinante sia l'inconscio dei giapponesi che quello degli occidentali. Tale schema meticolosamente costruito era studiato al millimetro con accurato bilanciamento attraverso compasso e riga. Hokusai, nell'arco della sua produzione artistica, continuerà la sua ricerca nell'immortalare l'onda perfetta; nel percorso della mostra si scopre come col proseguire degli anni riccioli di schiuma, spuma e masse d'acqua si evolvano e trasformano. A partire dal 1814, Hokusai avvia la pubblicazione del primo volume degli "Album di disegni dal vero di Hokusai" (Hokusai shashin gaaf).



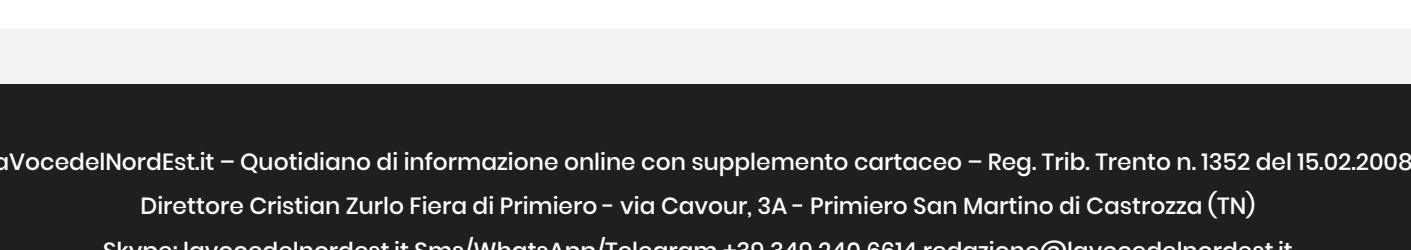
Uno degli aspetti più affascinanti è che questo schema deriva da influenze occidentali: un'eredità che attraversa l'oceano, collegando continenti e epoche diverse, spiegando perché i primi europei che entrarono in contatto diretto con le opere di Hokusai percepirono un senso di familiarità, pur restando colpiti dall'esotismo dell'arte giapponese. Questa connessione universale portò molti di loro a commissionargli lavori tra i più prestigiosi e remunerativi della sua carriera. In questa mostra, lo schema con cui Hokusai costruiva le sue opere viene finalmente svelato, rappresentando uno dei momenti più importanti e affascinanti dell'esposizione. È un'occasione unica per ammirare il processo creativo che ha reso il maestro un'icona universale - chiosa Paolo Linetti e prosegue - Nella mostra si svela lo schema compositivo con cui Hokusai creò la grande onda affascinante sia l'inconscio dei giapponesi che quello degli occidentali. Tale schema meticolosamente costruito era studiato al millimetro con accurato bilanciamento attraverso compasso e riga. Hokusai, nell'arco della sua produzione artistica, continuerà la sua ricerca nell'immortalare l'onda perfetta; nel percorso della mostra si scopre come col proseguire degli anni riccioli di schiuma, spuma e masse d'acqua si evolvano e trasformano. A partire dal 1814, Hokusai avvia la pubblicazione del primo volume degli "Album di disegni dal vero di Hokusai" (Hokusai shashin gaaf).



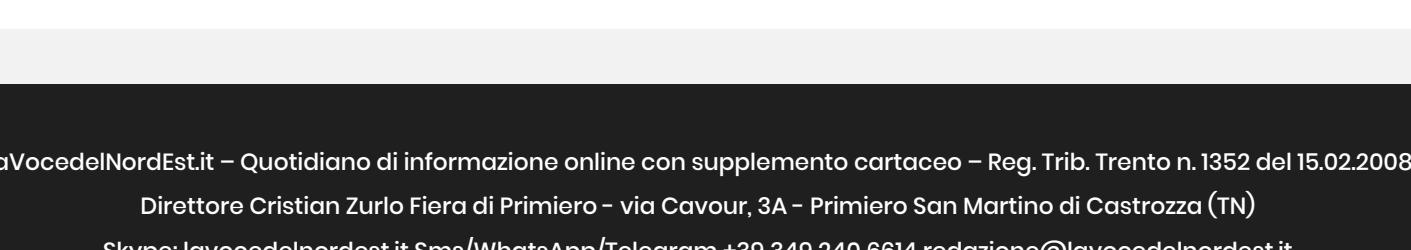
Uno degli aspetti più affascinanti è che questo schema deriva da influenze occidentali: un'eredità che attraversa l'oceano, collegando continenti e epoche diverse, spiegando perché i primi europei che entrarono in contatto diretto con le opere di Hokusai percepirono un senso di familiarità, pur restando colpiti dall'esotismo dell'arte giapponese. Questa connessione universale portò molti di loro a commissionargli lavori tra i più prestigiosi e remunerativi della sua carriera. In questa mostra, lo schema con cui Hokusai costruiva le sue opere viene finalmente svelato, rappresentando uno dei momenti più importanti e affascinanti dell'esposizione. È un'occasione unica per ammirare il processo creativo che ha reso il maestro un'icona universale - chiosa Paolo Linetti e prosegue - Nella mostra si svela lo schema compositivo con cui Hokusai creò la grande onda affascinante sia l'inconscio dei giapponesi che quello degli occidentali. Tale schema meticolosamente costruito era studiato al millimetro con accurato bilanciamento attraverso compasso e riga. Hokusai, nell'arco della sua produzione artistica, continuerà la sua ricerca nell'immortalare l'onda perfetta; nel percorso della mostra si scopre come col proseguire degli anni riccioli di schiuma, spuma e masse d'acqua si evolvano e trasformano. A partire dal 1814, Hokusai avvia la pubblicazione del primo volume degli "Album di disegni dal vero di Hokusai" (Hokusai shashin gaaf).



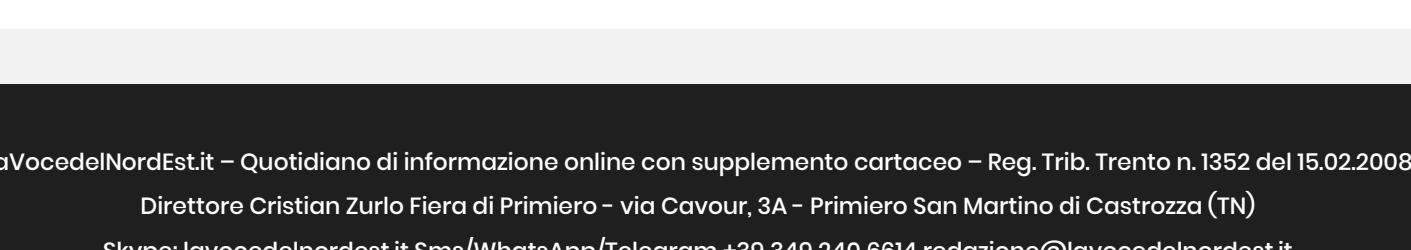
Uno degli aspetti più affascinanti è che questo schema deriva da influenze occidentali: un'eredità che attraversa l'oceano, collegando continenti e epoche diverse, spiegando perché i primi europei che entrarono in contatto diretto con le opere di Hokusai percepirono un senso di familiarità, pur restando colpiti dall'esotismo dell'arte giapponese. Questa connessione universale portò molti di loro a commissionargli lavori tra i più prestigiosi e remunerativi della sua carriera. In questa mostra, lo schema con cui Hokusai costruiva le sue opere viene finalmente svelato, rappresentando uno dei momenti più importanti e affascinanti dell'esposizione. È un'occasione unica per ammirare il processo creativo che ha reso il maestro un'icona universale - chiosa Paolo Linetti e prosegue - Nella mostra si svela lo schema compositivo con cui Hokusai creò la grande onda affascinante sia l'inconscio dei giapponesi che quello degli occidentali. Tale schema meticolosamente costruito era studiato al millimetro con accurato bilanciamento attraverso compasso e riga. Hokusai, nell'arco della sua produzione artistica, continuerà la sua ricerca nell'immortalare l'onda perfetta; nel percorso della mostra si scopre come col proseguire degli anni riccioli di schiuma, spuma e masse d'acqua si evolvano e trasformano. A partire dal 1814, Hokusai avvia la pubblicazione del primo volume degli "Album di disegni dal vero di Hokusai" (Hokusai shashin gaaf).



Uno degli aspetti più affascinanti è che questo schema deriva da influenze occidentali: un'eredità che attraversa l'oceano, collegando continenti e epoche diverse, spiegando perché i primi europei che entrarono in contatto diretto con le opere di Hokusai percepirono un senso di familiarità, pur restando colpiti dall'esotismo dell'arte giapponese. Questa connessione universale portò molti di loro a commissionargli lavori tra i più prestigiosi e remunerativi della sua carriera. In questa mostra, lo schema con cui Hokusai costruiva le sue opere viene finalmente svelato, rappresentando uno dei momenti più importanti e affascinanti dell'esposizione. È un'occasione unica per ammirare il processo creativo che ha reso il maestro un'icona universale - chiosa Paolo Linetti e prosegue - Nella mostra si svela lo schema compositivo con cui Hokusai creò la grande onda affascinante sia l'inconscio dei giapponesi che quello degli occidentali. Tale schema meticolosamente costruito era studiato al millimetro con accurato bilanciamento attraverso compasso e riga. Hokusai, nell'arco della sua produzione artistica, continuerà la sua ricerca nell'immortalare l'onda perfetta; nel percorso della mostra si scopre come col proseguire degli anni riccioli di schiuma, spuma e masse d'acqua si evolvano e trasformano. A partire dal 1814, Hokusai avvia la pubblicazione del primo volume degli "Album di disegni dal vero di Hokusai" (Hokusai shashin gaaf).



Uno degli aspetti più affascinanti è che questo schema deriva da influenze occidentali: un'eredità che attraversa l'oceano, collegando continenti e epoche diverse, spiegando perché i primi europei che entrarono in contatto diretto con le opere di Hokusai percepirono un senso di familiarità, pur restando colpiti dall'esotismo dell'arte giapponese. Questa connessione universale portò molti di loro a commissionargli lavori tra i più prestigiosi e remunerativi della sua carriera. In questa mostra, lo schema con cui Hokusai costruiva le sue opere viene finalmente svelato, rappresentando uno dei momenti più importanti e affascinanti dell'esposizione. È un'occasione unica per ammirare il processo creativo che ha reso il maestro un'icona universale - chiosa Paolo Linetti e prosegue - Nella mostra si svela lo schema compositivo con cui Hokusai creò la grande onda affascinante sia l'inconscio dei giapponesi che quello degli occidentali. Tale schema meticolosamente costruito era studiato al millimetro con accurato bilanciamento attraverso compasso e riga. Hokusai, nell'arco della sua produzione artistica, continuerà la sua ricerca nell'immortalare l'onda perfetta; nel percorso della mostra si scopre come col proseguire degli anni riccioli di schiuma, spuma e masse d'acqua si evolvano e trasformano. A partire dal 1814, Hokusai avvia la pubblicazione del primo volume degli "Album di disegni dal vero di Hokusai" (Hokusai shashin gaaf).



Uno degli aspetti più affascinanti è che questo schema deriva da influenze occidentali: un'eredità che attraversa l'oceano, collegando continenti e epoche diverse, spiegando perché i primi europei che entrarono in contatto diretto con le opere di Hokusai percepirono un senso di familiarità, pur restando colpiti dall'esotismo dell'arte giapponese. Questa connessione universale portò molti di loro a commissionargli lavori tra i più prestigiosi e remunerativi della sua carriera. In questa mostra, lo schema con cui Hokusai costruiva le sue opere viene finalmente svelato, rappresentando uno dei momenti più importanti e affascinanti dell'esposizione. È un'occasione unica per ammirare il processo creativo che ha reso il maestro un'icona universale - chiosa Paolo Linetti e prosegue - Nella mostra si svela lo schema compositivo con cui Hokusai creò la grande onda affascinante sia l'inconscio dei giapponesi che quello degli occidentali. Tale schema meticolosamente costruito era studiato al millimetro con